

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB

in vendita obbligatoria
Nuovo Molise + il Giornale

San Giorgio

Anno 15 - N. 111 - € 1,00

Campobasso: Via Garibaldi 48 - Tel. 0874.49571 Fax 484365
Pubblicità: N.C.P. srl Via Garibaldi 48 Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910
Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Venerdì 23 aprile 2010

On line il rapporto del ministero sulla sanità regionale

FAZIO SBUGIARDA IORIO



VARATA dal Ministro Fazio l'«Operazione trasparenza» che misura le performance sanitarie di tutte le regioni. Il Molise è tra le peggiori e tocca il fondo della classifica. Quello che emerge è un quadro desolante che smentisce nettamente il presidente della Regione, Iorio: non servono più soldi, serve smantellare un sistema arrivato al collasso.

A pagina 3

All

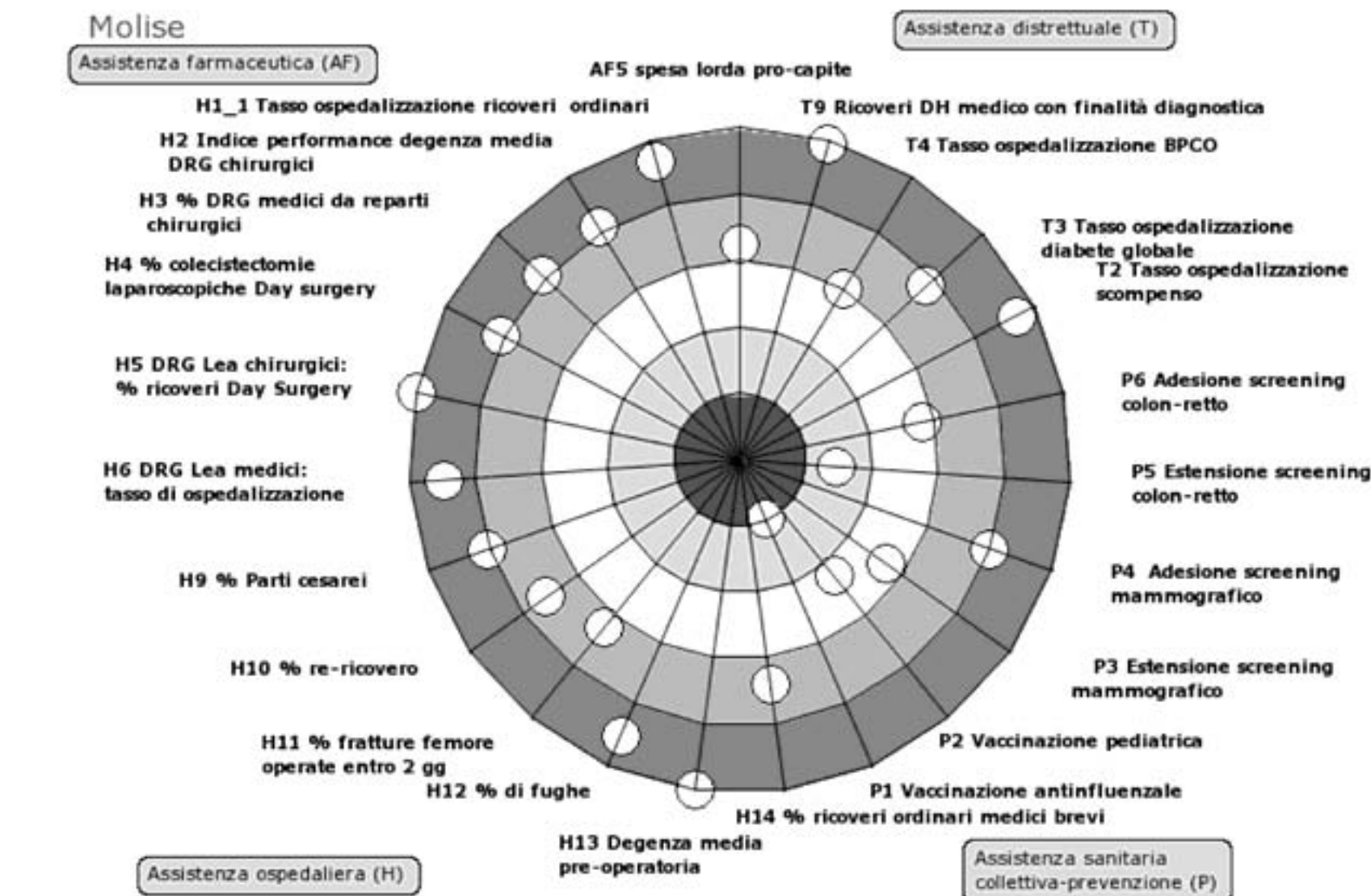
LA FIGURACCIA DEL GIORNO

Non occorrono più soldi come chiede Iorio, serve una totale revisione del sistema

SANITA' molisana fuori bersaglio. Alla luce del rapporto presentato dal Ministro della Salute **Fazio** alla Presidenza del Consiglio, la sintesi sullo stato comatoso della nostra Sanità non potrebbe essere più efficace. Regione per regione, Ferruccio Fazio ha lanciato l'operazione trasparenza ed ha monitorato l'intero pianeta Sanità.

Dati e risultati sono disponibili sul sito del Ministero dove è anche spiegata analiticamente la filosofia e l'impianto tecnico dell'intera operazione trasparenza. Quello che colpisce, più di tutto, è la rappresentazione grafica dell'intera vicenda. I tecnici del ministero hanno disegnato un bersaglio a cerchi concentrici ed individuato degli indicatori che tanto più sono vicini al centro tanto più dimostrano un sistema sanitario capace di fornire buone performance. A parte le vaccinazioni influenzali, questa la sintesi, il Molise è quasi per tutto fuori bersaglio. E fuori controllo. La ricerca del ministero dice anche un'altra cosa, e la dice alla nostra politica regionale: basta barzellette e basta chiedere soldi. Non è vero come va cianciando **Iorio** che servono più quattrini, serve rivedere radicalmente l'intero sistema. Questa la contestazione che se non è arrivata, arriverà prepotentemente dalle regioni del nord che, in assoluto, forniscono i dati migliori.

Alcuni esempi pratici. Siamo tra i peggiori per tasso di ricoveri ordinari che, tradotto in termini concreti, vuol dire che c'è la corsa in ospedale, la ricerca spasmodica della corsia. Se in Toscana i ricoveri sono 97 ogni 1000 abitanti, in Molise salgono a quota 149. Peggio di noi solo la Puglia con 154 ricoveri. Inquietante anche il dato sotto il profilo del day hospital chirurgico, cioè di quegli interven-



Il Ministero pubblica una impietosa analisi del sistema molisano Sanità, bersaglio mancato

Messi in rete i dati che riguardano la nostra Regione che rimedia una performance negativa su tutta la linea. I risultati parlano chiaro: degenze da record, tasso di ospedalizzazione altissimo, day hospital fuori controllo

Non servono soldi ma una riforma radicale

ti che dovrebbero condensarsi in una giornata: una cataratta, ad esempio. Bene, qui non ci batte nessuno: siamo i peggiori. Se in Liguria una cataratta (esemplifichiamo) la fanno in un giorno da noi è come se ne occorressero tre. Peggiori in assoluto siamo anche nella degenza media pre-operatoria per interventi chirurgici programmati. Che vuol dire? Vuol dire che stiamo in branda più di tutti prima di essere operati, gior-

ni di attesa (con relative spese) e poi sotto i ferri magari dopo una settimana. Secondo posto nella classifica dei peggiori (dopo la Campania) per quel che riguarda la percentuale di ricoveri in day hospital medico con finalità diagnostica. Anche qui: che vuol dire? Vuol dire che per farci delle analisi magari ci trasferiamo in ospedale una settimana, con relativa botta di costi per l'intero sistema.

Il rapporto è molto complesso (ben 94 pagine) e varrà la pena analizzarlo con attenzione nei dettagli ma sin da una prima lettura rimanda l'immagine di un quadro a tinte fosche: quello della Sanità «made in Molise» dove se Iorio ha delle colpe sono quelle che si aggiungono ad un malcostume che pervade l'intero sistema: quello della gestione disinvolta. Un altro esempio? Prendete i parti cesarei: anche qui siamo sul fondo della classifica che non vuol dire che se ne facciamo pochi ma, al contrario, molti, troppi. Come dire? Tagliamo e facciamo prima.

Sono tutti dati questi che dovranno far riflettere. Il rapporto Fazio giunge come una sentenza di condanna inappellabile sulla Sanità del Molise in procinto di essere radicalmente ristrutturata. Sarà difficile continuare a chie-

dere soldi, come fa Iorio, accampando mille e mille storie. Il rapporto Fazio sbugiarda Iorio perché ribalta radicalmente la prospettiva dalla quale parte il presidente molisano:

non è vero che servono soldi per fare una buona Sanità, i soldi servono per coprire la in appropriatezza del nostro sistema. Se i toscani in ospedale ci vanno poco, non vuol dire

che sono più sani. Vuol dire semplicemente che ce li mandano solo quando serve e non, come probabilmente usa da noi, anche per un mal di testa.

Pasquale Di Bello

Il ministro Fazio vara un severo sistema di controllo Via all'operazione trasparenza

Il Ministro della Salute, **Ferruccio Fazio**, lancia l'operazione trasparenza nella Sanità. Il lavoro delle Asl e delle Aziende ospedaliere da oggi sarà alla portata dei cittadini. L'efficienza, l'appropriatezza dei servizi erogati, per la prima volta in Italia sono oggetto di verifica oggettiva mediante i dati assunti con le SDO (Schede di Dimissione Ospedaliere) o altri flussi ministeriali.

A tal fine il Ministro Fazio ha affidato nell'ambito del progetto SIVEAS (Sistema nazionale di Verifica e controllo sull'Assistenza Sanitaria), al Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa l'elaborazione, in via sperimentale, di un primo gruppo di indicatori per misurare l'appropriatezza, l'efficienza e la qualità dei servizi sanitari erogati, elaborati a livello regionale, Asl per Asl, Azienda ospedaliera per Azienda ospedaliera.

Si tratta in tutto di un set di 34 indicatori, utili per comprendere le criticità e gli aspetti positivi dei principali aspetti della sanità. Un primo strumento che andrà a

comporre un complessivo sistema di valutazione delle performance dei sistemi sanitari regionali attualmente allo studio dell'Agens (Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali). Per questa prima valutazione sono stati analizzati alcuni aspetti considerati più significativi del sistema sanitario quali il governo della domanda, l'efficienza, l'appropriatezza delle prestazioni mediche e chirurgiche, la qualità clinica, l'efficacia assistenziale delle patologie croniche, l'efficienza prescrittiva farmaceutica, l'efficacia dell'assistenza collettiva e di prevenzione.

Nei documenti sono riportati i risultati anche con il metodo del bersaglio, dove al centro si posizionano le migliori performance, mentre più lontano dal centro si rappresentano i risultati di maggiore criticità. Si tratta di una fotografia sintetica dei punti di forza e di debolezza di ciascun sistema sanitario regionale che permette di entrare poi nel dettaglio di ciascun indicatore calcolato per gli anni 2007 e 2008 per Asl o per soggetto erogatore in base alla tipologia di misura.

TESTATA
NUOVO OGGI
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gianlorenzo
EDIZIONE MOLISE
Condirettore: Pasquale Di Bello
Capeservizio: Lucia Sammartino
Tel. 0874.49571 Fax 0874.484365 - nuovomolise@email.it
Via Garibaldi, 48 CAMPOBASSO
© 1996-97-98-99-2000-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10
Editoriale CIOCIARIA OGGI s.r.l.
Sede legale: Via Luigi Settembrini, 9 - 00195 Roma
Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
Registrazione del Tribunale di Campobasso n. 220/95
Stampa: ROTOCENTROSUD s.r.l.
03030 Villa Santa Lucia (FR) - Via A. Ceresa, 1
Ufficio abbonamenti e diffusione tel. 0874-495702
Abbonamenti: ITALIA (7 numeri)
Annuo: € 285,00 Semestrale: € 145,00 Trimestrale: € 80,00
Concessionario esclusivo per la pubblicità:
NSP S.r.l.
Via Garibaldi, 48 CAMPOBASSO
Tel. 0874 484400 - 495723
Fax 0874.699152

I FATTI DEL GIORNO

La precisazione del direttore di sede dell'Università Cattolica

Ginecologia oncologica: nessuna chiusura del reparto *Lavori di manutenzione a rotazione*

Il Direttore di Sede dell'Università Cattolica di Campobasso, professor Savino R. Cannone, in riferimento all'articolo apparso giovedì 22 aprile su Nuovo Oggi Molise dal titolo "Ginecologia Oncologica chiusa per manutenzione" precisa che l'attività dell'Unità operativa di Ginecologia Oncologica non è mai stata interrotta e mai lo sarà. Sono stati effettuati alcuni spostamenti da un'area all'altra del Centro a causa dei lavori di manutenzione e pulizia straordinaria che interesseranno a rotazione tutti i reparti e servizi della struttura. I pazienti potranno continuare a beneficiare di tutti i servizi che il reparto di

Ginecologia oncologica offre. Il titolo dell'articolo in questione invia un messaggio fuorviante, generando nei tanti pazienti che beneficiano delle nostre cure altamente specialistiche infondati timori.

*I pazienti
potranno continuare
a beneficiare
di tutti i servizi
del reparto*



Preoccupazione per il futuro della struttura

Igea Medica, si profila il fallimento dell'istituto

Parte dei soci pronti a portare stamane i libri contabili in tribunale a Isernia

ISERNIA - Le difficoltà economiche dell'Igea medica, la struttura riabilitativa di Isernia, sono sotto gli occhi di tutti. I 47 dipendenti e i medici divisi su tre turni da cinque mesi sono senza stipendio, ora però il problema che si prospetta all'orizzonte è quello del fallimento. Stamane una parte dei soci ha intenzione di portare i libri contabili in tribunale. Il percorso che si apre per la struttura riabilitativa sembra essere senza ritorno. «Un peccato, in questa struttura lavorano ottime professionalità» afferma un familiare di uno dei 54 pazienti attualmente rico-

verati nella struttura. La decisione di portare i libri in tribunale è scaturita dalla riunione svoltasi due giorni fa tra tutti i lavoratori. I sindacati e i lavoratori hanno chiesto di trovare una soluzione alternativa circa l'utilizzo di ammortizzatori sociali e la possibilità di tentare di traghettare l'azienda fuori dalle difficoltà economiche e finanziarie che sta vivendo. Infatti a causa di problemi di liquidità, i pazienti sono rimasti per qualche giorno senza riscaldamenti e acqua calda. Ora la situazione è tornata alla normalità. Intanto una parte dei soci -

si legge in un comunicato a firma di Lucia Merlo della Cgil Molise, Susanna Pastorino della Fp Cgil e Pino Santolini della Uil Fpl Isernia - manifesta la volontà di evitare il fallimento o la liquidazione dell'impresa e per questo i sindacati insieme ai lavoratori chiedono di posticipare l'approvazione del bilancio al 30 giugno. Tale atto permetterebbe di mettere in campo ogni azione necessaria per salvaguardare i livelli occupazionali, le professionalità presenti e i diritti dei lavoratori. Il futuro dell'azienda sembra ormai essere tracciato. Solo il ripensamento all'ul-



timo momento potrebbe scongiurare il pericolo dell'ennesimo fallimento che questa volta vede coinvolti una cinquantina di

lavoratori. La vertenza dell'Igea medica si aggiunge alla lunga lista delle aziende in crisi in provincia di Isernia. **mpt**

Larino - Sanità in primo piano: tanti gli appelli rivolti a Iorio senza risposta

«Basta con le chiacchiere»

Il movimento LARINascita commenta, duramente, il mancato incontro con il sub commissario Mastrobuono

di Michele Mignogna

LARINO - Il movimento LARINascita di Larino interviene sul mancato incontro con il sub commissario regionale alla sanità, Isabella Mastrobuono che doveva servire a capire nei dettagli cosa ne sarà del nosocomio frentano.

Con un comunicato dai toni duri il movimento sottolinea che: dopo avere appreso del mancato incontro con il sub-commissario per la sanità Isabella Mastrobuono, che sarebbe dovuta venire a Larino ad illustrare la sua idea di riorganizzazione sanitaria regionale e il ruolo che in essa assumerebbe la struttura dell'ospedale Vietri, il Movimento LARINascita ritiene di dover esprimere alcune considerazioni. E' inutile - si legge nella nota - continuare nell'attesa che subordinati del Commissario Michele Iorio vengano a spiegare quali saranno i provvedimenti che caratterizzeranno la razionalizzazione della sanità regionale alimentando incertezze e illusioni nei cittadini larinesi ansiosi di conoscere il destino del nosocomio frentano. Sarebbe un grave errore affidarsi alle chiacchiere dei vari Florio, Percopo, Mastrobuono che nell'arco di questi due anni sono state strumentalizzate per distogliere l'attenzione dall'unico, vero responsabile del disastro sanitario, il Presidente della Giunta regionale Michele Iorio, il quale, in qualità di Commissario Straordinario nominato dal governo centrale, deciderà definitivamente come sarà ristrutturata l'intera sanità regionale.

Il Movimento LARINascita - e qui parte l'affondo de LARINascita - vuole evidenziare come il Presidente Iorio, nonostante i numerosi appelli lanciati finanche in maniera ufficiale dal Consiglio Comunale, dopo la sua ultima apparizione pubblica, in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di musica e Arte del Molise risalente al febbraio 2009, non sia più venuto a Larino nè ha mai spiegato chiaramente e in via ufficiale quali sono le sue intenzioni riguardo il futuro del nosocomio frentano.

Anche i comunicati diramati dal Presidente Iorio, relativi alla questione sanitaria, che pure hanno riguardato le strutture ospedaliere di Agnone e Venafro solo marginalmente parlavano dell'Ospedale Vietri o in altri casi lo ignoravano totalmente. Le rassicurazioni fornite dal Presidente Iorio riguardo l'apertura del reparto di riabilitazione da collocare in altri nosocomi diversi da Larino inducono a pensare che si stia prendendo gioco dei cittadini larinesi nonché dell'amministrazione comunale di Larino visto che la stessa indicazione era stata fornita, tempo addietro, anche come ipo-

tetico futuro p*er il Vietri.

Nelle sue ultime dichiarazioni ufficiali il Presidente della Regione Molise affermava che "i cittadini e i loro bisogni sono al centro delle nostre attenzioni, e rappresentano i terminali di ogni forma di programmazione socio-sanitaria. Dobbiamo certamente far fronte alle indicazioni che ci vengono dal Governo nazionale, ma riteniamo di voler potenziare con nuovi servizi i Nosocomi regionali con particolare attenzione per quello di Larino. Questo per ridurre, se non arrestare, la migrazione sanitaria di malati molisani in strutture al di fuori della regione".

Il corso degli eventi ha dimostrato che le parole del Presidente si sono rive-

late soltanto amenità e fumo negli occhi perché, allo stato attuale, il Vietri di Larino lavora in condizioni proibitive cercando, con impegno ed abnegazione, di garantire un'assistenza dignitosa ai bisognosi di cure. Il Movimento LARINascita non ci sta e, consapevole dell'abbandono nel quale è stato gettato il cittadino larinese e basso molisano dai rappresentanti politici del territorio e soprattutto dalle istituzioni, ha lanciato un messaggio di esortazione: "Se insisti e resisti, raggiungi e conquisti", per chiamare i cittadini larinesi a ribellarsi contro il sopruso e l'aggressione che subiscono ormai da anni. Il tempo delle chiacchiere è scaduto.

Isernia

primo piano
molise

Venerdì 23 aprile 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

Il bilancio non è stato approvato e la dirigenza vorrebbe consegnare i libri contabili in Tribunale

Igea Medica sull'orlo della chiusura

I sindacati frenano e chiedono di attivare gli ammortizzatori sociali per salvaguardare i posti di lavoro

ISERNIA. Dipendenti senza stipendio da cinque mesi, Equitalia che si vede costretta a pignorare le somme finanziarie messe a disposizione dalla Regione attraverso l'Asrem: questa la descrizione delle condizioni in cui, al 10 aprile scorso, versava l'Igea medica di Isernia (*nella foto*), ma ad oggi ancora "nuove" emergono sulla questione e non appaiono affatto incoraggianti. Da quanto appreso dai sindacati di categoria, in seguito ad un'assemblea del personale svoltasi ieri mattina presso i locali dell'istituto di riabilitazione, in queste ore dovrebbe concretizzarsi l'ipotesi della consegna dei libri contabili dell'azienda presso il tribunale o gli uffici della Camera di Commercio, fatto che potreb-



be essere il preludio dell'avvio della procedura di liquidazione. Si tratterebbe della decisione dell'amministratore delegato dell'Igea - secondo quanto riferito dal segretario

generale della Cgil Di Lembo - successiva alla mancata approvazione del bilancio, prevista per lo scorso 20 aprile nel contesto di una assemblea dei soci che però sarebbe an-

data deserta. "L'amministratore - ha dichiarato quindi Di Lembo - non essendo stato approvato il bilancio aziendale, ha detto di vedersi costretto, così come impone il Codi-

ce di procedura Civile, a presentare i libri contabili nelle sedi competenti. Se ciò avvenisse verrebbe segnato il fallimento dell'Istituto e i dipendenti resterebbero senza lavoro".

Dalla riunione del personale sarebbe però emersa l'esistenza di una strada alternativa, che potrebbe invece gettare una nuova luce, sicuramente più positiva, sulla vicenda: "C'è però la maggioranza dei soci dell'Igea - ha quindi aggiunto il sindacalista - la quale ritiene che il fatto che l'assemblea del 21 aprile scorso sia andata deserta non significhi che il bilancio non può essere approvato, in quanto ci sarebbe ancora tempo fino al 30 giugno. Ci sono pertanto alcuni dirigenti che intendono salvare l'azienda dal falli-

mento e con essa i dipendenti". Si tratta, insomma, di una situazione complessa, nella quale lavoratori e sindacati chiedono ai vertici aziendali di posticipare la data di approvazione del bilancio e di ricercare, al contempo, soluzioni adeguate per salvaguardare i livelli occupazionali, magari adottando contratti di solidarietà e altri tipi di ammortizzatori sociali e stilando un Piano industriale che traghetti l'istituto fuori dalla crisi finanziaria. Sono ore febbrili, dunque, e non si esclude che vengano promossi nuovi incontri per giungere ad un accordo. Resta fermo il fatto che ci sono dei lavoratori che non percepiscono lo stipendio da cinque mesi e a questo punto non sanno se e quando riceveranno quelle spettanze. **AIDe**

LARINascita sul Vietri: se insisti e resisti, raggiungi e conquisti

LARINO. "Se insisti e resisti, raggiungi e conquisti", per chiamare i cittadini larinesi a ribellarsi contro il sopruso e l'aggressione che subiscono ormai da anni. Il tempo delle chiacchiere è scaduto". E' lo slogan coniato dal movimento politico apartitico de LARINascita all'idomani della notizia del mancato incontro con il sub-commissario per la sanità Isabella Mastrobuono, che sarebbe dovuta venire a Larino ad illustrare la sua idea di riorganizzazione sanitaria regionale e il ruolo che in essa assumerebbe la struttura dell'ospedale Vietri. I giovani del movimento anche attraverso una campagna di affissione di manifesti hanno voluto lanciare il suddetto messaggio aggiungendo "E' inutile continuare nell'attesa che su-

bordinati del Commissario Michele Iorio vengano a spiegare quali saranno i provvedimenti che caratterizzeranno la razionalizzazione della sanità regionale alimentando incertezze e illusioni nei cittadini larinesi ansiosi di conoscere il destino del nosocomio frentano. Sarebbe un grave errore affidarsi alle chiacchiere dei vari Florio, Percopo, Mastrobuono che nell'arco di questi due anni sono state strumentalizzate per distogliere l'attenzione dall'unico, vero responsabile del disastro sanitario, il Presidente della Giunta regionale Michele Iorio, il quale, in qualità di Commissario Straordinario nominato dal governo centrale, deciderà definitivamente come sarà ristrutturata l'intera sanità regionale. Il Movimento

LARINascita vuole evidenziare come il Presidente Iorio, nonostante i numerosi appelli lanciati finanche in maniera ufficiale dal Consiglio Comunale, dopo la sua ultima apparizione pubblica, in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di musica e Arte del Molise risalente al febbraio 2009, non sia più venuto a Larino nè ha mai spiegato chiaramente e in via ufficiale quali sono le sue intenzioni riguardo il futuro del nosocomio frentano. Anche i comunicati diramati dal Presidente Iorio, relativi alla questione sanitaria, che pure hanno riguardato le strutture ospedaliere di Agnone e Venafro solo marginalmente parlavano dell'Ospedale Vietri o in altri casi

lo ignoravano totalmente. Le rassicurazioni fornite dal Presidente Iorio riguardo l'apertura del reparto di riabilitazione da collocare in altri nosocomi diversi da Larino inducono a pensare che si stia prendendo gioco dei cittadini larinesi nonché dell'amministrazione comunale di Larino visto che la stessa indicazione era stata fornita, tempo addietro, anche come ipotetico futuro per il Vietri. Nelle sue ultime dichiarazioni ufficiali il Presidente della Regione Molise affermava che "i cittadini e i loro bisogni sono al centro delle nostre attenzioni, e rappresentano i terminali di ogni forma di programmazione socio-sanitaria. Dobbiamo certamente far fronte alle indicazioni che ci vengono dal Governo nazionale, ma riteniamo di voler potenziare con nuovi servizi i Nosocomi regionali con particolare attenzione per quello di Larino. Questo per ridurre, se non arrestare, la migrazione sanitaria di malati molisani in strutture al di fuori della regione". Il corso degli eventi ha dimostrato che le parole del Presidente si sono rivelate soltanto amenità e fumo negli occhi perché, allo stato attuale, il Vietri di Larino lavora in condizioni proibitive cercando, con impegno ed abnegazione, di garantire un'assistenza dignitosa ai bisognosi di cure. Il Movimento LARINascita non ci sta e, consapevole dell'abbandono nel quale è stato gettato il cittadino larinese e basso molisano dai rappresentanti politici del territorio e soprattutto dalle istituzioni, ha lanciato un messaggio di esortazione: "se insisti e resisti, raggiungi e conquisti".



Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE VICO I° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Di Lembo (Cgil): cinquanta lavoratori potrebbero perdere il posto e restare senza gli ammortizzatori sociali

Igea medica a rischio fallimento

Conti in perdita, dirigenti intenzionati a portare i libri contabili in tribunale

di Mario Greco

L'Igea Medica è a rischio fallimento e cinquanta lavoratori della clinica isernina, che già da cinque mesi non percepiscono lo stipendio, rischiano di perdere definitivamente il posto di lavoro senza nemmeno ottenere gli ammortizzatori sociali.

È quanto emerso ieri nel corso di una riunione dei dipendenti della clinica alla quale hanno partecipato anche i sindacati e l'amministratore delegato Battistini. Un incontro nel quale la dirigenza aziendale ha manifestato la volontà di consegnare già entro la giornata di oggi i libri contabili in tribunale. A spiegare come si è arrivati a questa situazione è Guglielmo Di Lembo, segretario generale della funzione pubblica della Cgil Molise. "I dirigenti della clinica - ha affermato Di Lembo - ci hanno spiegato che, essendo andata deserta l'assemblea dei soci convocata lo scorso 20 aprile ed avendo perso oltre 1/3 del capitale sociale con introiti pari



La clinica Igea Medica

a 240mila euro e spese che si aggirano sui 330mila euro, la legge li obbligherebbe a portare subito i libri in tribunale per l'inizio della procedura fallimentare e ad approvare il bilancio entro il 30 aprile. Questa situazione però - sottolinea il sindacalista - rischia di mettere in ginocchio non solo l'azienda ma anche i lavoratori che in caso di avvio della procedura fallimen-

tare non beneficerebbero nemmeno degli ammortizzatori sociali. Tuttavia, - ha sottolineato Di Lembo - il socio di maggioranza, Francesco Rossi, ci ha prospettato anche la possibilità di poter posticipare l'approvazione del bilancio al 30 giugno. Ipotesi, quest'ultima sulla quale concordiamo pienamente e che ci permetterebbe di avere più tempo a disposizione per

trovare soluzioni alternative al possibile fallimento con la concessione degli ammortizzatori sociali ricercando eventuali acquirenti. Vista la situazione lanciamo anche un'appello alla Regione Molise perché apra immediatamente un tavolo tecnico in cui iniziare a discutere sulle possibilità per uscire da questa crisi". Sulla stessa lunghezza d'onda anche le richieste provenienti dagli altri sindacalisti presenti alla riunione e dalle maestranze che sottolineano anche che la maggioranza dei soci è intenzionata ad evitare la strada del fallimento. "Avendo preso atto in assemblea che esiste una maggioranza dei soci che manifesta la volontà di evitare il fallimento o la liquidazione dell'Impresa, - si legge in una nota della Cgil Molise, Fp Cgil Molise e Uil Fpl Provinciale di Isernia e dei lavoratori - chiediamo alla dirigenza aziendale dell'Igea Medica di Isernia di posticipare l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2010, per un maggior

approfondimento, avendo appreso, da alcuni soci, che è possibile attuare tale proroga. Le organizzazioni sindacali - conclude la nota - si riservano di met-

tere in campo ogni azione necessaria per salvaguardare i livelli occupazionali, le professionalità presenti e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori".

Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Fornitori Asrem in difficoltà Interviene Puchetti

Nuovo intervento del consigliere comunale Pino Puchetti che ha evidenziato i disagi di cui soffrono in questo periodo i fornitori dell'Asrem, difficoltà che proverebbero, a suo dire, come non sia effettivamente avvenuto un miglioramento gestionale nell'ambito sanitario regionale.

"L'ultima operazione è stata quella di centralizzare la gestione finanziaria a Isernia - scrive il consigliere in una nota stampa - tra l'altro ci si chiede perché non a Campobasso, considerato che, fino a prova contraria, è capoluogo della regione.

Praticamente le altre zone, Campobasso, Agnone e Termoli-Larino hanno perso completamente autonomia gestionale a livello di pagamenti. Da quest'anno i fornitori di questi territori per ricevere i pagamenti dovranno rivolgersi a un responsabile di Isernia. Qualcuno dall'azienda sanitaria ha fatto sapere che la centralizzazione si è ritenuta necessaria per migliorare il servizio. Finora però tanti fornitori hanno con-

statato un peggioramento della situazione. Adesso, oltre alla beffa per non essere pagati in tempi ragionevoli, non riescono nemmeno ad avere notizie in merito, in quanto chiamano al centralino del distretto di Isernia, la telefonata viene trasferita all'interno del responsabile e puntualmente la cornetta squilla senza che qualcuno si degni di rispondere. Bel miglioramento del servizio! A riguardo ci si rivolge alla Direzione Generale Asrem, ed in particolare al Direttore Angelo Percopo, al fine di porre rimedio a tale inefficienza organizzativa".

"Inoltre - ha detto ancora Puchetti - non sono state valorizzate le eccellenze. A Larino infatti il Vietri ha subito il taglio di tre reparti: Pediatria, Ginecologia e Ostetricia. A Venafro, al Santissimo Rosario, non esiste più la Rianimazione e il reparto di Traumatologia. Inoltre il reparto di Oculistica all'ospedale Vietri di Larino, è stato smembrato e messo nelle condizioni di non poter svolgere la propria attività perché, da anni, volutamente non si apre la Rianimazione pur avendo già acquistato la necessaria strumentazione. Ci sono reparti, in molti ospedali, che continuano ad operare in condizioni precarie perché il personale che va in pensione non viene rimpiazzato". Puchetti sottolinea l'inutilità dei messaggi rassicuranti sul futuro della sanità molisana.

Il movimento esorta i cittadini con lo slogan 'Insistere e resistere' Disagi all'ospedale Vietri, appello di Larinascita alle istituzioni

Dopo avere appreso del mancato incontro con il sub-commissario per la sanità Isabella Mastrobuono, che sarebbe dovuta venire a Larino ad illustrare la sua idea di riorganizzazione sanitaria regionale e il ruolo che in essa assumerebbe la struttura dell'ospedale Vietri, il Movimento LARINascita ritiene di dover esprimere alcune considerazioni.

"E' inutile continuare nell'attesa che qualcuno venga a spiegare quali saranno i provvedimenti che caratterizzeranno la razionalizzazione della sanità regionale - scrivono in una nota stampa - alimentando incertezze e illusioni nei cittadini larinesi ansiosi di conoscere il destino del nosocomio frentano. Sarebbe un grave errore affidarsi alle chiacchiere dei vari Florio, Percopo, Mastrobuono che nell'arco di questi due anni sono state strumentalizzate.

Il Movimento LARINascita vuole evidenziare come il Presidente Iorio, nonostante i numerosi appelli lanciati finanche in maniera ufficiale dal Consiglio Comunale, dopo la sua ultima apparizione pubblica, in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di musica e Arte del Molise risalente al febbraio 2009, non sia più venuto a Larino né ha mai spiegato chiaramente e in via ufficiale quali sono le sue intenzioni riguardo il futuro del nosocomio frentano. Anche i comunicati relativi alla questione sanitaria, che pure

hanno riguardato le strutture ospedaliere di Agnone e Venafro solo marginalmente parlavano dell'ospedale Vietri o in altri casi lo ignoravano totalmente.

Nelle sue ultime dichiarazioni ufficiali il Presidente della Regione Molise affermava che "i cittadini e i loro bisogni sono al centro delle nostre attenzioni, e rappresentano i terminali di ogni forma di programmazione socio-sanitaria. Dobbiamo certamente far fronte alle indicazioni che ci vengono dal Governo

nazionale, ma riteniamo di voler potenziare con nuovi servizi i Nosocomi regionali con particolare attenzione per quello di Larino. Questo per ridurre, se non arrestare, la migrazione sanitaria di malati molisani in strutture al di fuori della regione". Ma il Vietri di Larino lavora in condizioni proibitive cercando, con impegno ed abnegazione, di garantire un'assistenza dignitosa ai bisognosi di cure. Il Movimento LARINascita non ci sta e, consapevole dell'abban-

donato nel quale è stato gettato il cittadino larinese e basso molisano dai rappresentanti politici del territorio e soprattutto dalle istituzioni, ha lanciato un messaggio di esortazione: "Se insisti e resisti, raggiungi e conquisti", per chiamare i cittadini larinesi a ribellarsi contro il sopruso e l'aggressione che subiscono ormai da anni. Il tempo delle chiacchiere è scaduto".

Il Quotidiano

Santa Croce - Casacalenda

Colletorto - Bonefro - San Giuliano

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/730606

L'assessore Emanuela Rea: "L'Asrem ha assicurato assistenza domiciliare ad alta tecnologia" Santa Croce, un aiuto alla famiglia di Walid

Il piccolo è affetto dalla grave sindrome di Ondine che non lo fa respirare

di **Fabrizio Occhionero**
SANTA CROCE DI MAGLIANO. La famiglia di Walid ha bisogno di aiuto. Di un aiuto economico per fronteggiare le spese che ci sono e ci saranno per il loro piccolo. A lanciare l'appello da Santa Croce è il papà del bimbo marocchino affetto da una malattia rarissima, la sindrome di Ondine. Si tratta di "un'insufficienza respiratoria cronica che si aggiunge alla riduzione di ipoventilazione centrale congenita" e lo costringe ad essere attaccato a una macchina che lo fa respirare.

Walid ha solo un anno e mezzo e ora si trova nel reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale "Rummo" di Benevento dove un'equipe specializzata lo assiste come una seconda famiglia. Si trova di nuovo il perchè era tornato a Santa Croce, nell'abitazione vicino il campo sportivo, ma



I macchinari nell'abitazione di Santa Croce e il papà di Walid che vive da diversi anni in paese

un problema ha richiesto di nuovo il trasferimento in Campania. A casa sua ci sono tutti i macchinari, le attrezzature che servono per assicurargli la respirazione e ogni necessità e la mamma ha seguito anche un corso per svolgere tutte le attività. I genitori vogliono tenerlo a casa, vicino a loro con tutto il loro affetto. Serve però un aiu-

to economico e per questo Hachim, il papà di Walid, si rivolge al buon cuore di tutti affinché la famiglia possa affrontare con più tranquillità questa difficile situazione. Il Comune di Santa Croce di Magliano sta seguen-



do da vicino la famiglia. "L'Azienda sanitaria regionale - afferma l'assessore comunale alle Politiche sociali, Emanuela Rea - ha assicurato l'assistenza domiciliare gratuita ad alta tecnologia, è come se si fosse ricreato un minireparto di terapia intensiva direttamente a casa del bambino. Come Comune - aggiunge l'assessore - abbiamo coordinato le attività con l'Asrem e siamo a disposizione per ogni iniziativa che possa andare incontro alle esigenze della famiglia, è un nostro dovere".

Le istituzioni, dunque, non mancano e anche i responsabili dell'ospedale di Benevento sono pronti ad aiutare Walid e i suoi cari. A lato pubblichiamo

il conto corrente che il papà ha aperto e sul quale tutti possono versare qualsiasi cifra con la consapevolezza di aiutare una

famiglia in difficoltà. Anche un piccolo contributo può dare un sorriso alla famiglia, e soprattutto, al piccolo Walid.

Il papà ha aperto un conto corrente

Ecco il conto corrente sul quale è possibile versare delle offerte per la famiglia del piccolo Walid.

CONTO CORRENTE BANCOPOSTA
INTESTATO A: ALLAGE HICHAM
VICO 2 MERCATO, 2
86047 SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)
COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI:
IT78 N076 0103 8000 0000 3007 980
CODICE BIC: BPPIITRRXXX

Un piccolo aiuto per essere vicini al bambino e ai suoi genitori che possono assisterlo a casa non appena le sue condizioni miglioreranno e potrà rientrare a Santa Croce da Benevento.





Ultimo aggiornamento: **domenica 25.04.2010 ore 06:20**



www.primapaginamolise.it

23-04-2010, 13:49 • Campobasso • Politica

Manager Asrem, il governo impugna le leggi del Molise



Il Consiglio dei Ministri in seduta oggi ha impugnato, su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, due leggi regionali. una delle due è la numero 8/2010 del Molise che disciplina l'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo dell'Azienda sanitaria regionale del Molise.

Alcune disposizioni regionali, è la motivazione dell'impugnazione - prevedendo l'attività di controllo e di vigilanza della Giunta regionale su tutti gli atti del direttore generale dell'azienda sanitaria, nonché la facoltà ad essa attribuita di decidere in ordine alla risoluzione del contratto dello stesso direttore, e alla sua sostituzione, contrastano con l'attività del Commissario ad acta, nominato per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario, menomandone le attribuzioni, in violazione di principi costituzionali.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it



Ultimo aggiornamento: **domenica 25.04.2010 ore 06:20**



www.primapaginamolise.it

23-04-2010, 1:06 • Campobasso • PeTTegola

Sanità: semaforo rosso fuoco per il Molise

Studio del Ministero

Valutazione della Performance della Sanità Italiana (MOLISE)

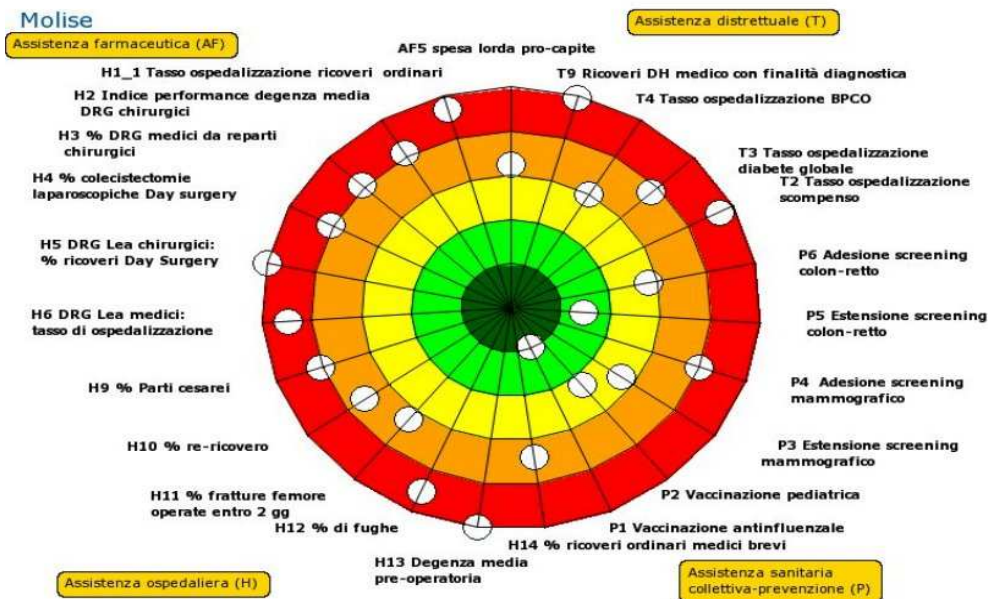
di caterina sottile

Il Progetto SiVeAS, Sistema di Valutazione della Performance della Sanità Italiana ha tracciato uno schema della salute della sanità italiana sulla base dei dati raccolti dal Ministero nel biennio 2007-2008.

Il Molise ha le ossa rotte e gli fa tanto male anche la testa. Questo si evince dallo 'schema Fazio', l'operazione trasparenza con cui il Ministero della salute ha voluto fotografare la sanità italiana. In pratica, sulla base di parametri certi di riferimento, il Ministero dice: *questo succede nella tua regione e questo è il punto in cui la barca scricchiola*. Ma i dati oggettivi sono sempre un po' interpretabili, soprattutto se applicati al Molise. Chi vive in questa regione ed ha avuto direttamente a che fare con gli ospedali può affermare con la mano sul cuore che la sanità era migliorata, e molto, rispetto ai decenni passati.

Eppure, la battaglia non è tra chi vuole toglierci e chi vorrebbe difenderci, ma tra la nostra percezione del diritto e la nostra disponibilità al dovere

Ora siamo in emergenza, ma in un contesto sicuramente più reattivo e più consapevole. Qual'è il dato più evidente di questo studio? Il sistema di valutazione ha rappresentato il risparmio come un bersaglio da centrare e le 'freccette' sono i servizi sanitari.



In Molise, il servizio più vicino al bersaglio del risparmio ed alla efficienza è il vaccino antinfluenzale. Guarda caso, è uno dei servizi a cui si può accedere attraverso il medico di famiglia e che, fra l'altro, previene eventuali ricoveri per complicanze, soprattutto negli anziani. Si tratta dunque di uno strumento di prevenzione già di per sé importante per evitare la degenza in ospedale.

Però, c'è un altro settore che funziona ed è lo screening al colon retto. Non si tratta certo di una prestazione ordinaria, accessibile ovunque ed a chiunque. Richiede un ambulatorio attrezzato, un chirurgo, in casi particolari persino l'anestesista. Ma è uno dei servizi che in Molise è vicinissimo al bersaglio 'sanità ottimale'. Innanzitutto significa che c'è una richiesta di prevenzione da parte dei cittadini e che quindi abbiamo superato la diffidenza storica verso il medico e la prevenzione. E forse, ma questo è suscettibile di smentita, l'efficienza dipende dal fatto che si tratta di una prestazione medica di alta specializzazione e che quindi, al momento, viene eseguita in strutture che hanno la fiducia dei pazienti.

Molto più lontano dal bersaglio l'adesione allo screening mammografico. Perché? Perché le donne hanno paura, perché non si fidano delle strutture in cui si eseguono gli esami o perché pensano che non serva? C'è un errore di comunicazione? E allora perché ha ottenuto maggiore successo un esame come l'endoscopia, che è decisamente più invasiva e più impegnativa? Un doppio nodo che tiene insieme queste due domande è nella zona rossa del 'non risparmio': i ricoveri in day hospital e la degenza pre-operatoria. In pratica, in Molise è più facile eseguire uno screening endoscopico in condizioni accettabili che ottenere un ricovero in day hospital, per esempio per intervenire dopo lo screening. **Altra 'freccetta' lontanissima dal bersaglio è la diagnosi.** I ricoveri con finalità diagnostica sono addirittura fuori dal livello di attenzione. E questa è esattamente la 'radiografia' della nostra sanità.

Perché l'esodo dei pazienti, il cosiddetto 'nomadismo sanitario' è causato proprio dalla difficoltà di ottenere diagnosi, e in tempi ragionevoli. Parliamo, fino allo stremo, di eccellenze, ma questo è il problema vero. Inoltre, c'è una resistenza inspiegabile rispetto al day hospital da parte di alcuni reparti. Perché?

Nota dolentissima, i malati cronici. Il Ministero dice **che le patologie croniche rappresentano le malattie maggiormente diffuse e in crescita in tutto il mondo. Si curano efficacemente se si seguono stili di vita sani, se il paziente viene preso in carico dal medico di famiglia e dal distretto e seguito con continuità. Il ricovero, e soprattutto i ricoveri ripetuti, per pazienti tra i 50 e i 74, è spesso il segno che questa presa in carico manca e che il servizio non è adeguato.**

Qui non c'entra solo l'ospedale ma il coordinamento tra medico di base e specialista. Conosciamo i dati, le cifre, le analisi incontestabili ma proviamo a semplificare perché questa discussione sia comprensibile a chi, ogni giorno, si misura con la malattia e con l'inaccessibilità alle cure. Un anziano malato non deve stare in ospedale se il ricovero non è indispensabile. **Cosa stabilisce che lo sia? La gravità oggettiva della sua malattia o la possibilità di curarsi anche fuori dall'ospedale?**

Un medico di base, in Molise, può solo prescrivere dei farmaci, o al massimo tentare una diagnosi. Un malato cronico non ha mai un solo sintomo, un solo problema. Se le condizioni di malessere superano il livello di guardia, il medico di base 'consiglia' l'ospedale. La maggior parte degli anziani non riceve cure risolutive o che ne migliorino realmente la qualità di vita ma solo 'assistenza', i ricoveri tampone sono i più frequenti e forse anche i più costosi ma non risolvono mai il problema, che tende appunto, a cronicizzarsi.

Dallo studio del Ministero ciò che salta all'occhio è che abbiamo bisogno di una sanità che porti fuori le persone dagli ospedali: altissima qualità, e altamente specialistica per restituire autonomia ai malati ed eviti i 'parcheggi

senza soluzione'. **Allo stop ai ricoveri impropri e prolungati si vorrebbe rispondere con un maggior numero di reparti di lungo degenza e centri per l'assistenza ai malati cronici e terminali. Ovviamente indispensabili e sappiamo bene quanto aiutino le famiglie, oltre che i pazienti. Ma il Ministero dice proprio il contrario: una buona sanità deve, se possibile, rialzare i pazienti, non limitarsi a rimboccarli le coperte. Per questo serve la diagnosi, servono esami appropriati e tempestivi e serve, terribilmente, la possibilità di accedere alla riabilitazione.** Quanto bisogna aspettare per avere un ciclo di terapie riabilitative in una struttura pubblica? **Quanto costa un paziente impiega mesi per tornare efficiente dopo un trauma?**

Ma proviamo a fare un esempio più semplice: se un malato cronico, anziano, diabetico o cardiopatico ha un calcolo alla cistifellea, in Molise, al momento, può affrontare l'intervento solo dove c'è un centro di rianimazione. Ha un calcolo, nulla di grave, ma andrà ad occupare un posto letto in un ospedale in cui sono attrezzati per intervenire nei casi di cancro o di patologie più gravi. Il rischio è che l'eccellenza, data l'enorme richiesta di questo tipo di assistenza, finisca per snaturarsi, livellandosi verso l'ordinarietà. Peraltro, proprio per quel tipo di paziente, quanto più l'ospedale è distante da casa tanto più dovrà inevitabilmente trattenerlo in regime di ricovero. Se sto bene, non mi è difficile percorrere 30 chilometri in più, anche per tre giorni di seguito, ed eseguire gli esami che mi servono senza ricovero. Se ho 80 anni non è neppure ipotizzabile.

Lo spreco maggiore avviene con gli esami inutili o ripetuti perchè inutilizzabili rispetto al tempo che passa tra il momento della prescrizione e quello in cui vengono realmente eseguiti. Inoltre, e non se ne parla mai, c'è una cattiva abitudine tra i molisani, indotta, non per loro colpa, dalla incomunicabilità tra medici: spessissimo ci si sottopone ad esami senza seguire un percorso razionale, guidato solo e totalmente dal medico. Il medico di base prescrive radiografie che poi dovranno essere 'viste' dallo specialista che a distanza di mesi deve farle ripetere o non può considerarle sufficienti. Più frequentemente di quanto si pensi, ci si sottopone persino a TAC che vagando tra un ambulatorio privato e uno pubblico, a distanza di mesi e di chilometri, risultano del tutto inappropriate.

Una diagnosi che in un ospedale si può fare in 48 ore, dall'esterno può richiedere 48 giorni, se va bene. E nel frattempo, non è escluso che intervengano altri sintomi, altre complicazioni ecc. Quanto più la sanità è inaccessibile, tanto più disperde denaro e tempo.

E siamo sicuri che centri piccoli, altamente specializzati, che possano garantire piccoli interventi di routine, siano dispendiosi e l'accentramento della sanità sia invece la soluzione? La stranezza è che la sola discussione sulla razionalizzazione della sanità regionale ha portato via dagli ospedali a rischio le professionalità che avevano innovato e che avevano portato nei reparti know how e metodi di lavoro in linea con l'indirizzo che oggi impone l'economia sanitaria.

La cultura del risparmio a fronte dell'efficienza non sempre ha premiato chi l'ha concretizzata. Non ha smosso, e non smuoverà, proprio le resistenze ataviche che ci hanno portato a dover discutere di tagli, senza possibilità di scelta. Non a caso, le regioni che hanno il debito sanitario più alto sono quelle in cui la salute non è percepita come un diritto ma come una concessione. E di questa distorsione sono colpevoli anche molti addetti ai lavori, non solo i politici. Si può dire?

LE NOTIZIE
DAI CENTRI**Lavoro** Sono 45 i dipendenti
della clinica all'Acqua solfurea

Crisi Igea, i sindacati ai soci: «Due mesi per salvare l'istituto»

Riunione nella struttura di riabilitazione dopo l'annuncio della dirigenza di consegnare i libri contabili in tribunale. L'appello a percorrere altre strade

■ **ISERNIA** Attendere ancora due mesi e nel frattempo esplorare e trovare le soluzioni per mettere al riparo i lavoratori. La Cgil Molise, attraverso i propri rappresentanti Lucia Merlo e Susanna Pastorino (FP - Funzione pubblica Cgil), e la Uil Fpl (Federazione poteri locali) lo hanno chiesto al termine della riunione di ieri presso l'Igea Medica di Isernia. Nella prima parte della riunione erano presenti anche i rappresentanti della dirigenza, tra i quali Franco Rossi. C'erano, ovviamente, i lavoratori dipendenti. Quarantacinque le persone che impiega l'Istituto europeo di riabilitazione, più alcuni collaboratori. «In relazione - si afferma in una nota diramata al termine della riunione - a quanto è stato prospettato dalla dirigenza aziendale circa la volontà della consegna dei libri contabili nelle sedi competenti nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr); considerato che questo atto, se effettivamente posto in essere, potrebbe definire enormi difficoltà all'impresa; considerato, inoltre, la volontà delle OO.SS. e delle maestranze presenti di trovare soluzioni alternative circa l'utilizzo di ammortizzatori sociali e circa la possibilità di tentare di traghettare l'azienda fuori dalle difficoltà economi-

che e finanziarie che sta vivendo, fatte salve le rivendicazioni per il dovuto progresso; avendo preso atto in assemblea che esiste una maggioranza dei soci che manifesta la volontà di evitare il fallimento o la liquidazione dell'impresa, le OO.SS. Cgil Molise, Fp Cgil Molise e Uil Fpl Provinciale di

“

Merlo (Cgil Molise)
Mettiamo al riparo i lavoratori con la cassa integrazione in deroga o con i contratti di solidarietà

“

Compagine
Alcuni avrebbero manifestato l'intenzione di attuare la proroga. Altri invece avrebbero una posizione diversa



Isernia, unitamente alle lavoratrici e ai lavoratori, chiede alla dirigenza aziendale dell'Igea Medica di Isernia di posticipare l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2010, per un maggior approfondimento, avendo appreso, da alcuni soci, che è possibile attuare tale proroga. Tale atto permetterebbe di

avere più tempo a disposizione per trovare soluzioni adeguate e alternative al possibile fallimento. Le OO.SS. si riservano di mettere in campo ogni azione necessaria per salvaguardare i livelli occupazionali, le professionalità presenti e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori».

Fin qui la nota. Lucia Merlo della Cgil Molise spiega: «Il regolamento dell'istituto prevede la possibilità di approvare il bilancio entro il 30 giugno. La nostra richiesta è quindi di rinviare ogni decisione ed utilizzare questo tempo per mettere al riparo i lavoratori attraverso contratti di solidarietà o cassa integrazione in deroga e convocare immediatamente un tavolo con la Regione».

Il rischio che si vuole evitare è quello naturalmente di una possibile dichiarazione di fallimento o di una liquidazione: «Igea Medica, Neuromed, Cattolica - spiega la rappresentante sindacale - costituiscono le eccellenze delle quali questa regione ha bisogno. La crisi dell'Igea va avanti da tempo. I lavoratori devono ancora percepire cinque mensilità. La prospettiva che ci fosse l'atto formale della consegna dei libri contabili nelle sedi competenti era già stata prospettata ma si sperava in un risolleveramento della situazione». Sulle

cause della crisi Merlo aggiunge: «C'è un indebitamento che si è accumulato nel tempo. A fronte di 240mila euro di entrate mensili, si registrano uscite pari a 300mila euro. A ciò si aggiungano crediti non riscossi dai privati per prestazioni già erogate ed, inoltre, gravano sull'istituto, alcuni decreti ingiuntivi». In pratica le azioni esecutive bloccherebbero qualsiasi cifra disponibile, per evitarlo necessario un accordo con l'ente di riscossione. Eppoi c'è un bilancio che va approvato perché durante l'ultima riunione i soci non l'hanno respinto ma semplicemente hanno sciolto la seduta. Ecco perché non tutto è perduto e l'approvazione del bilancio posticipata rappresenterebbe la scappatoia per creare alcune condizioni. In sintesi le considerazioni dei sindacati portano al seguente quadro. Primo, azzerare il dualismo nella compagine sociale e convincere i soci che intendono gettare la spugna a scommettere ancora sull'Igea. Secondo, convocare un tavolo con la Regione, i sindacati e la dirigenza per discutere gli ammortizzatori sociali ed eventuali altri provvedimenti. Terzo, esplorare l'ipotesi che viene di prassi presa in considerazione in questi casi: nuovi soci, nuovo capitale, lavoro salvato.

R.M.

